



**COMUNE DI EMPOLI**

**PIANO DI PROTEZIONE**  
**CIVILE COMUNALE**  
**PROCEDURA DI GESTIONE – GI01**

*Adottato con DGC n.167 del 20/09/2023*  
*Approvato con DCC n. ....del .....*

**Redatto dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione  
dei Comuni Circondario dell'Empoiese Valdelsa  
Geol. Monica Salvadori  
Geom. Martina Rioda**

**Sindaco: Brenda Barnini  
Assessore alla PC: Massimo Marconcini  
Dirigente: Ing. Alessandro Annunziati**



## RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

La Legge 155/2021 ha modificato l'art.2 della Legge 353/2000 con l'introduzione del concetto di zone di interfaccia urbano-rurale, intendendo le zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

In Toscana, la L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 individua nel Piano AIB, elaborato dalla Regione, lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'attività antincendi boschivi (AIB).

Come indicato nell'Allegato A del Piano Operativo AIB 2023-2025, i Comuni dell'Unione sono identificati con i seguenti **livelli di rischio** (Tabella 1):

*Tabella 1 - Classe di rischio incendio per i Comuni dell'Unione*

COMUNE	CLASSE DI RISCHIO
Capraia e Limite	ALTO
Castelfiorentino	MEDIO
Cerreto Guidi	MEDIO
Certaldo	ALTO
Empoli	MEDIO
Fucecchio	ALTO
Gambassi Terme	ALTO
Montaione	ALTO
Montelupo Fiorentino	ALTO
Montespertoli	ALTO
Vinci	ALTO

*Fonte: Regione Toscana*

Per la definizione delle tipologie di interfaccia si fa riferimento al Manuale Operativo approvato con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.08.2007 che in base alle tipologie abitative riscontrabili opera le seguenti distinzioni:

- interfaccia classica: frammistione tra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (periferie di centri urbani, villaggi, paesi, piccoli borghi, complessi turistici, etc.);
- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di un territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane.

Secondo il Piano AIB della Regione Toscana ritiene necessario considerare in 50 metri l'ampiezza dell'area di interfaccia urbano-rurale, differenziando gli interventi di prevenzione in funzione del tipo di insediamento da proteggere:

- i fabbricati isolati a stretto contatto con l'ambiente agro-forestale è necessario che siano dotati di uno spazio difensivo di ampiezza di 30 metri, come definito nel Piano;
- in caso di interfaccia classica o occlusa, cioè in presenza di insediamenti raggruppati tra loro, compresi i campeggi ed i parcheggi, nei territori dei comuni classificati ad alto rischio di incendi boschivi, è necessario realizzare una fascia di protezione di 50 metri di ampiezza o costituire una Comunità Firewise, così come definita di seguito.

Viene, inoltre, individuata una "fascia perimetrale" pari a 200 metri dagli elementi esposti che è di fondamentale importanza relativamente all'attivazione delle procedure di allertamento e operative specifiche di Protezione Civile previste nei Piani di Protezione Civile comunali.

## RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

Nella Tavola 5 è stata individuata la Pericolosità da Incendi di Interfaccia come definito nel Manuale Operativo 2007.

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede quanto segue:

- **NESSUNO**: alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero;
- **PRE-ALLERTA**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- **ATTENZIONE**: la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";
- **PREALLARME**: la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **ALLARME**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".



Gli incendi in atto sono segnalati dalla Regione sulla Piattaforma SOUP-RT e visionabili dagli specifici utenti comunali AIB.

# Glo1 - Fase di Preallerta/Attenzione

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Ricevuta la segnalazione di incendio sul territorio comunale dalla S.O.P.I. della Città Metropolitana o verificata l'attivazione di un incendio sulla piattaforma SOUP-RT e comunque per tutta la durata del periodo della campagna AIB, <b>il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>informa immediatamente della segnalazione l'Ufficio di PC Intercomunale, il Referente Comunale della Protezione Civile ed il Sindaco del/dei Comune/i interessato/i dall'evento in merito alla segnalazione ricevuta dalla S.O.P.I. della Città Metropolitana.</li> </ul> <p>Ricevuta la segnalazione di incendio di interfaccia dal Ce.Si. e comunque per tutta la durata del periodo della campagna AIB, <b>la Sala Operativa Intercomunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>supporta il Referente Comunale della Protezione Civile mantenendo il flusso informativo con la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio e garantire un costante aggiornamento informativo;</li> <li>relaziona alla S.O.P.I. della Città Metropolitana ogni iniziativa assunta sul territorio dell'Unione dei Comuni, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo;</li> <li>supporta il comune nella gestione del SOUP-RT.</li> </ul>	<p>Una volta informato dal Ce.Si. Provinciale dell'incendio sul territorio comunale, <b>il Sindaco e il Referente Comunale della Protezione Civile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio;</li> <li>organizza le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente presso il posto di coordinamento AIB se attivato;</li> <li>attiva il PRESIDIO TERRITORIALE che opererà sotto il coordinamento della Funzione Tecnica di valutazione e di pianificazione del COC;</li> <li>assicura il coordinamento delle attività di Protezione Civile di propria competenza (l'eventuale progressiva attivazione del COC);</li> <li>verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto;</li> <li>verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);</li> <li>mantiene i contatti con l'Ufficio di PC Intercomunale;</li> <li>in accordo con l'organizzazione AIB e con VVF presenti sul luogo, pone in essere eventuali azioni di messa in sicurezza, soccorso e assistenza alla popolazione;</li> <li>per le segnalazioni provvede ad inserire le stesse sul portale SOUP-RT.</li> </ul>

# Glo2 - Fase di Preallarme

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>Una volta informato dal Ce.Si. Provinciale dell'incendio nella fascia perimetrale la <b>Sala Operativa Intercomunale</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta il Referente Comunale della Protezione Civile mantenendo il flusso informativo con la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio e garantire un costante aggiornamento informativo;</li> <li>• relaziona alla S.O.P.I. della Città Metropolitana ogni iniziativa assunta sul territorio dell'Unione dei Comuni, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo;</li> <li>• procede su richiesta della S.O.P.I. della Città Metropolitana, all'attivazione del vettovagliamento;</li> <li>• Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento nell'attività di informazione alla popolazione tramite le piattaforme dedicate;</li> <li>• Supporta i Referenti Comunali della gestione della piattaforma SOUP-RT.</li> </ul>	<p>Una volta informato dal Ce.Si. Provinciale dell'incendio nella fascia perimetrale il <b>Sindaco e il Referente Comunale della Protezione Civile</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• organizza le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente (art. 4, comma 1, lettera a), DGRT n. 526/2008);</li> <li>• organizza l'apertura del COC, per assistenza e/o allontanamento di persone dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture;</li> <li>• mantiene i contatti con l'Ufficio di PC Intercomunale;</li> <li>• in accordo con l'organizzazione AIB e con VVF presenti sul luogo, pone in essere eventuali azioni di messa in sicurezza, soccorso e assistenza alla popolazione;</li> <li>• per le segnalazioni provvede ad inserire le stesse sul portale SOUP-RT.</li> </ul> <p><b>Il Sindaco:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di Protezione Civile di propria competenza;</li> <li>• dispone, mediante Ordinanza Sindacale, l'attivazione del C.O.C. (art. 4, comma 2, DGRT n. 526/2008);</li> <li>• garantisce ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e alla puntuale informazione alla popolazione.</li> </ul>

## Glo3 - Fase di Allarme

LIVELLO INTERCOMUNALE	LIVELLO COMUNALE
<p>La <b>Sala Operativa Intercomunale</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta il COC durante le attività di assistenza alla popolazione;</li> <li>• relaziona alla S.O.P.I. della Città Metropolitana ogni iniziativa assunta sul territorio dell'Unione dei Comuni, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo;</li> <li>• garantisce il vettovagliamento;</li> <li>• Supporta i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento nell'attività di informazione alla popolazione tramite le piattaforma dedicata;</li> <li>• Supporta i Referenti Comunali della gestione della piattaforma SOUP-RT.</li> </ul>	<p>Al momento in cui l'incendio in atto è all'interno della fascia perimetrale, <b>il COC</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in accordo con l'organizzazione AIB e con VVF presenti sul luogo, garantisce le azioni di messa in sicurezza, soccorso e assistenza alla popolazione;</li> <li>• gestisce le attività di Protezione Civile sul portale SOUP-RT;</li> <li>• mantiene i contatti con l'Ufficio di PC Intercomunale;</li> <li>• individua in collaborazione del DO AIB ed i VVF l'opportuna strategia operativa per lo spegnimento dell'incendio e la Pubblica Incolumità, dando priorità alle vite umane, alle infrastrutture ed al bosco.</li> </ul>